

CAIRO M.

Rimuovere filigrana ora

Da lunedì sarà attivato il day hospital di Fisiatria

Riunione dell'Assemblea dei sindaci del Distretto socio sanitario con i vertici dell'Asl 2: all'ospedale di Cairo qualcosa si muove, ma non è abbastanza. Chiaro il commento del presidente, nonché sindaco di Cairo, Paolo Lambertini: «Se l'ottica è quella di un percorso che si sta sviluppando posso anche essere soddisfatto e dare atto all'Asl dell'impegno profuso, ma la situazione attuale può essere solo l'ennesima tappa verso altri obiettivi. Anzi, ritengo che come sindaci dobbiamo forse smetterla di guardare prevalentemente al futuro, di impuntarci in discussioni su privati, area disagiata e quant'altro, tanto la prima e fondamentale cartina di tornasole sarà la sentenza del Consiglio di Stato prevista per ottobre. Dovremmo, invece, aumentare le forze per pressare costantemente l'Asl e la Regione sul presente, perché il primo obiettivo da ottenere è avere una situazione del nostro ospedale corrispondente allo scenario pre covid».

Quindi una massima attenzione verso il Punto di Primo Intervento, che dalla sua riattivazione ha avuto circa 250 accessi, con una media di 10 al giorno, ma tutti per casi di bassissima complessità. Appena partito, invece, il Reparto di Comunità: «Sono arrivati i primissimi pazienti, e la previsione è di entrare a regime con i 20 posti letto entro ottobre. Dopo l'avvio ci sarà un coinvolgimento dei medici di famiglia in modo da concretizzare una sinergia tra ospedale e territorio che è fondamentale per la nostra valle. Da lunedì sarà poi attivato il Day Hospital di Fisiatria». L'ipotesi di un reparto di degenza di Riabilitazione è, invece, per ora sfumata: essendo paragonabile alle necessità di un reparto acuti, con guardie notturne ed altri parametri da rispettare, la mancanza di specialisti e personale non lo renderebbero possibile.

Si auspica di attivare dalla prossima settimana, la terapia dolore e le indagini diagnostiche con contrasto, attività che prevedono la presenza di un anestesista, e si sta verificando la possibilità di riaprire, una volta la settimana, le sale operatorie (per interventi non complessi) in concomitanza appunto con la presenza dell'anestesista. Commenta, il sindaco di Carcare, Christian De Vecchi: «Dieci accessi al giorno per casi di bassissima complessità, con un PPI aperto 12 ore, non possono certo bastare, soprattutto ora che riapriranno le scuole e si avvicina l'inverno». M.CA. —